

La lenta, fatale e tragica fine della Polonia, della grande e generosa Polonia, era argomento di scottante attualità. C'era Augusto III, noto e caro agli Italiani, che lasciava alla deriva la nave del suo Regno e dava in sposa la figlia Maria Amalia a Carlo III, re delle due Sicilie. C'era il volonteroso e colto ma debole e imbellè ultimo re polacco, Stanislao Augusto Poniatowski (1764-1795), che attirava alla sua corte artisti, musicisti e letterati italiani. Seguivano ad una ad una le funeste e clamorose spartizioni della Polonia, e con diete effimere e insurrezioni cruente s'iniziava il grande martirologio polacco (cui parteciperanno gli Italiani) (1) e con esso la lotta per l'indipendenza, che suggellerà il suo primo atto in Italia nel 1797 con la formazione delle legioni polacche a servizio della causa e delle lusinghe napoleoniche. Fu in tale occasione che sorse a Reggio Emilia il solenne e celebre inno nazionale polacco « Jeszcze Polska nie zginęła » che tra l'altro incita

*Marsz, marsz Dąbrowski (2)
z ziemi włoskiej do Polski!*

Gli altri Slavi erano ancora avvolti ed avviliti dalle tenebre della schiavitù e, a quei tempi, il risveglio loro non era tale da destare rumori

neto, ecc. t. LXXIV parte II; G. BERTI, *Russia e stati italiani nel Risorgimento*, Torino, 1957.

Niente di strano quindi che Venezia, la quale non lesinava accoglienze e feste a principi stranieri, abbia accolto con solennità nel 1782 anche il granduca Paolo Petrovič e la granduchessa Teodorovna di Mosca. Per le stampe che tramandano gli spettacoli allestiti in tale occasione cfr. E. A. CICOGNA, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia, 1847, p. 243 e 803.

Naturalmente nunzi apostolici e altri ambasciatori italiani, a lor volta, svolgevano la solita opera diplomatica e informativa. Cfr., per l'uno e l'altro caso, P. I. GAGARIN, *Les Jésuites de Russie (1783-1785). Un nonce du pape à la cour de Catherine II. Mémoires d'Archetti*, Parigi, 1871; *Lettres et dépêches du Marquis De Parelle premier ministre du roi de Sardaigne à la cour de Russie 1783-1784*, ecc., Roma, 1901.

(1) A quella del 1794 prese parte p. es. Giuseppe Fantuzzi, di cui abbiamo i « *Cenni biografici di G. Fantuzzi* » del Foscolo in *Prose politiche*, Firenze, 1850.

(2) Enrico Dąbrowski è il generale polacco che concluse nel 1797, col governo provvisorio di Milano, la convenzione per la costituzione delle legioni polacche che assieme alle milizie lombarde dovevano aiutare « il popolo lombardo a difendere la sua libertà ». M. LORET, *Napoleone e i Polacchi* in *Rivista di Roma*, 25-IV-1914; — *Storia delle legioni polacche in Italia (1796-1801)*, scritta da un Polacco, Vercelli, 1848.